

Risonanze del Capitolo generale. Il ministero calasanziano

P. Sergio Conci. Sch.P

Assistente del Ministero. Provincia Argentina



Condivido alcune riflessioni sul ministero delle Scuole Pie sulla base di quanto vissuto nel Capitolo Generale, in occasione della celebrazione del quarto centenario dell'approvazione dell'Ordine.

Nelle sessioni tenute nell'accogliente terra messicana, scolopi di tutto il mondo, religiosi e laici, insieme a un gruppo di giovani chiamati a questa istanza di discernimento, sono state sollevate diverse sfide che si sono riflesse nei documenti conclusivi.

Intendo qui soffermarmi ed evidenziare alcuni dialoghi e contributi, a mio avviso i più significativi, intorno al Ministero degli Scolopi e alla centralità della scuola.

La prima constatazione importante è proprio che noi scolopi continuiamo ad appassionarci al nostro ministero tra bambini e giovani e siamo convinti che dobbiamo darci tempo per parlarne.

Mi limito ad elencare alcuni degli apporti condivisi nel Capitolo Generale:

- Le Scuole Pie del XXI secolo devono riflettere con calma sul processo che la scuola ha seguito nella modernità, nei secoli convulsi in cui le nostre istituzioni educative sono state costrette a adattarsi e rimanere sotto il controllo degli stati, per i quali, tra l'altro, ci è stata tolta la possibilità di continuare con le scuole gratuite per la maggioranza popolari e di proporre proposte originali e innovative basate sulla nostra identità.
- Le attuali periferie educative o scolastiche sono più ampie di quanto si pensasse. La scuola popolare ha risposto una volta a una maggioranza analfabeta. Attualmente, a seconda del contesto, abbonda altro "analfabetismo", come la secolarizzazione, la mancanza di significato, il materialismo, l'assenza di pensiero critico, la fine delle utopie, tra gli altri.
- La chiave valutativa che il Calasanzio esprime nel Memoriale al Cardinale Tonti è che la sua scuola ha prodotto nei ragazzi tali cambiamenti di vita "che non si riconoscevano nemmeno com'erano prima" e che non si vede nella scuola contemporanea focalizzata solo o principalmente sulle conoscenze teoriche, frammentate ed estranee alla vita dei bambini e degli adolescenti.
- Come scolopi dobbiamo pensare e contribuire alla Chiesa attuale con una nuova scuola cattolica che sia sostanzialmente unita alla sua tradizione genuina e all'altezza delle sfide e delle esigenze del mondo di oggi.
- Il cuore della scuola sono i bambini e i giovani, soprattutto i più bisognosi, e dobbiamo rispondere ai loro bisogni più autentici, superando creativamente quanto proposto dalle precedenti tendenze pedagogiche o pratiche di routine.
- La missione calasanziana propone "scuole pie" in vari modi e piattaforme dove Pietà e Lettere sono sempre articolate in modo profondo e dinamico, in qualche modo tutto si fa come una scuola. Per questo tutte le nostre opere sono "Scuole Pie".
- La distinzione della modernità tra educazione formale e non formale deve essere superata, poiché la scuola calasanziana non può essere ridotta ai sistemi educativi convalidati dai funzionari educativi di ogni paese o essere inquadrata entro le definizioni e i limiti che i governi (locali o globali) impongono sulle scuole.
- L'appello di papa Francesco per un nuovo patto educativo globale non può lasciarci inattivi, dopo il Calasanzio, pionieri della scuola popolare cattolica.
- La famiglia è l'istituzione più attaccata nelle società odierne, almeno in Occidente, e merita di considerare come assistere e accompagnare i genitori nel loro ruolo di educatori primari dei loro figli.

- Le correnti culturali dominanti appaiono sempre più contrarie a valorizzare la scuola cattolica e gettano sospetti sui sacerdoti che sono vicini ai bambini.

- In molti modi e da vari autori si parla di una guerra culturale che si fa anche all'interno delle istituzioni educative e che mina i fondamenti della fede e della ragione.

- Si sono levate alcune voci per proporre una "scuola calasanziana virtuale" che, da qualsiasi parte del mondo, permetta di accedere a proposte dove cultura, vita e fede si integrano in modo genuino e profondo.

L'esperienza capitolare non solo mi ha permesso di confermare la passione scolastica per l'educazione dei bambini e dei giovani, ma ha anche accresciuto in me la certezza che Dio è decisamente coinvolto nella loro salvezza. Non smetterà di guidarci e dobbiamo aiutarci a vicenda a rimanere attenti alle sue ispirazioni. Abbiamo un grande compito in sospeso.



PIEDAD Y LETRAS



Por ellos y para ellos,
porque la mies es mucha
y los obreros pocos,
Envía Señor
obreros a tu mies
ESCOLAPIOS